

## Aggiornamento per i bilanci 2000 (10/2001)

- 0.0) **Premessa.** Per gli anni **1993 – 1999** è stato preparato, e pubblicato presso il sito delle RSU IBM Italia, un **commento ai bilanci IBM**<sup>1</sup>. Questo testo è considerato qui come conosciuto, e pertanto si segnaleranno solo le novità e le correzioni necessarie a quanto affermato allora. I grafici qui pubblicati riguardano normalmente gli anni dal 1993 al 2000 compresi<sup>2</sup>; a differenza del testo precedente, tutti i valori per quanto riguarda IBM Italia (S.p.A. e Gruppo) sono in Euro anziché in Lire. Ovviamente la conversione dei valori anteriori al 1999 è del tutto convenzionale, ma non dà adito ad alcuna ambiguità, essendo il cambio Lira / Euro fissato una volta per tutte a **1936.27**. L'utilizzo della terminologia italiana per indicare le caratteristiche del bilancio di IBM World Trade può essere discutibile; comunque si è cercato di tradire il meno possibile la forma del bilancio USA, rendendo nel contempo più agevoli le comparazioni.
- 1.0) **IBM World Trade (WT).** Per la WT, il 2000 dà adito a pochi commenti. La composizione del fatturato è molto simile a quella dell'anno precedente (**Gr. II**), con valori per l'Hardware (HW)<sup>3</sup>, il Software (SW) e i Servizi analoghi al 1999; la crescita di questi ultimi è molto rallentata rispetto agli anni passati. La manutenzione o, meglio, la parte di essa rimasta fuori dai Servizi e ribattezzata *Enterprise Investments* mostra un vistoso calo, ma si tratta comunque di numeri piccoli comparati agli altri. Anche la struttura del Valore Aggiunto mostra pochi cambiamenti (**Gr. III**): si può segnalare la tendenza delle spese generali a salire più rapidamente, percentualmente, del Valore Aggiunto, e una lieve erosione del Reddito Operativo. Tale riduzione non impedisce al Risultato Dichiarato di crescere, grazie alle minori tasse pagate (**Gr. IV**). Questa sostanziale stabilizzazione degli affari aziendali è anche confermata dalla spaccatura del Valore Aggiunto per area di *business* (**Gr. V**): anche se l'HW è tornato a superare il SW, si tratta comunque di un testa-a-testa fra valori sostanzialmente equivalenti. Non sorprende quindi che anche i principali indici finanziari restino immutati (**Gr. VII**), così come quelli riguardanti la produttività del lavoro (con una leggera tendenza alla diminuzione) (**Gr. XXI**). Viene quindi confermata la scelta operata nell'analisi dell'anno scorso di considerare il 1999 l'iniziatore di un nuovo periodo<sup>4</sup>, definito ironicamente di *new economy*.
- 2.0) **IBM Italia (S.p.A. e Gruppo)** Contrariamente alla marcata stabilità a livello mondiale, IBM Italia sta tuttora subendo un processo di profonda ristrutturazione. Per coglierne appieno la portata attraverso la lettura dei numeri del bilancio, è necessario fare una scelta metodologica già dall'inizio. Com'è noto, nel maggio 2000 gli stabilimenti di Santa Palomba e Vimercate sono passati a WCE Italia<sup>5</sup>. A questo punto diventa indispensabile discriminare le componenti legate alla cessione delle attività manifatturiere da quelle relative alla presenza di IBM sul mercato italiano. Comunque, non va dimenticato che **la cessione degli stabilimenti è parte coerente di un quadro che vede tutto il Gruppo IBM Italia in costante ridimensionamento come peso relativo all'interno di IBM WT, in un contesto di forte accentramento decisionale verso Armonk e di svuotamento della residua dimensione imprenditoriale nazionale.** Anche il deprezzamento della valuta Lira-Euro (**Gr. IL**) rispetto al dollaro statunitense ha avuto un certo ruolo, ma tutto sommato marginale rispetto all'entità dei fenomeni in gioco. Due grafici sintetizzano la tendenza fondamentale: l'andamento

del patrimonio della WT e di quello del gruppo IBM. in relazione ai valori del 1993 (**Gr. XXX**) e l'evoluzione dei fatturati complessivo dei due livelli di impresa (**Gr. XXXI**) .

3.0) Per cogliere le tendenze in atto, è necessario quindi scorporare per quanto possibile dai numeri degli anni precedenti la componente legata all'attività manifatturiera. Questa suddivisione non è sempre agevole, anche per la scarsa coerenza con cui vari Presidenti e Amministratori Delegati di IBM hanno redatto le Relazione sulla gestione: i dati sono spesso inconfrontabili anno dopo anno, salvo ricorrere a calcoli e induzioni<sup>6</sup>. Innanzitutto va segnalato che **IBM detiene una quota sempre decrescente del mercato italiano di Information Technology<sup>7</sup> (IT)**: la perdita fra il 1995 e il 2000 è più di un quarto (**Gr. LXXI**); però, pur salendo meno del mercato, comunque **il gruppo IBM Italia conferma nel 2000 la tendenza alla crescita già evidenziata nel 1999**. Più in dettaglio:

- L'area del **SW** appare la meno critica: anche se ha avuto qualche difficoltà fin oltre la metà degli anni '90, oggi appare decisamente allineata ai risultati mondiali (**Gr. XXVI**).
- Scorporata la componente manifatturiera, l'andamento del fatturato **HW** ricalca quello del SW, anche se non raggiunge la *performance* della WT (**Gr. XXV**).
- I **Servizi<sup>8</sup>**, in crescita dopo la stasi della prima metà degli anni Novanta, sembrano marciare costantemente con 3-4 anni di ritardo rispetto alla WT; ma stante il rallentamento mondiale riscontrato nel 2000, questo ritardo potrebbe anche ridursi (**Gr. XXVII**) .

4.0) **IBM Italia: un risanamento fallito?** Se i volumi stanno superando i valori di pre-crisi, passando agli **indicatori di redditività** la musica cambia: **il 2000 risulta essere il peggior anno dal 1993**, molto peggiore degli anni della "crisi ufficiale" e delle grandi riduzioni di personale. Il **Risultato Dichiarato è negativo** per oltre 125 milioni di Euro, di gran lunga il risultato peggiore dal 1993 (**Gr. LVII**)<sup>9</sup>. Inoltre, per la prima volta, le Spese gestionali superano il Valore Aggiunto e il **Reddito Operativo è negativo** (**Gr. LVI**). Ovviamente anche la Redditività delle Vendite (**ROS**) risulta negativa, e la Redditività del Capitale Investito (**ROI**) è al minimo livello dal 1993: 1.7%; la Redditività dei Mezzi Propri (**ROE**) sprofonda a -21%, un altro minimo storico (**Gr. LIII**)<sup>10</sup>. L'indebitamento supera per la prima volta fortemente la media di WT, esponendo il Gruppo IBM Italia a gravi rischi in caso di aumento dei tassi di interesse, evento per fortuna poco probabile nel breve periodo (**Gr. XXXII**). Comunque l'elemento centrale rimane il valore negativo del Reddito Operativo: è evidente dal **grafico LVI** che il problema non nasce da un incremento delle Spese gestionali, ma da un declino del Valore Aggiunto.

Questo ci porta al nodo fondamentale di IBM Italia: **l'eccessivo costo del lavoro rispetto alla produttività dello stesso**. I **grafici LXXXII e LXXXIII** sono chiarissimi a questo proposito. E quindi, come lavoratori e come Sindacato, dobbiamo porci due domande fondamentali: perché i dipendenti sono così poco produttivi? E perché costano così tanto?

5.0) **Perché i dipendenti costano così tanto?** Innanzitutto diciamo che, purtroppo per il Sindacato, gli aumenti contrattuali entrano per una parte abbastanza trascurabile in queste considerazioni. Infatti:

- nel costo del lavoro sono compresi anche i **dirigenti**, i quali NON aderiscono al contratto collettivo nazionale dei Metalmeccanici, ma

fanno la parte del leone nella spartizione dell'ammontare globale delle retribuzioni;

- la maggioranza dei dipendenti riceve in busta paga dei **superminimi** non contrattati collettivamente; dal che si deduce che l'azienda "deve" assicurare l'attuale livello delle retribuzioni, e che il Sindacato si limita a ridurre l'incidenza di eventuali politiche di *mobbing* salariale, o comunque di sperequazioni eccessive.

Dobbiamo quindi analizzare la propensione direzionale a remunerare così generosamente le proprie risorse umane.

A parere di chi scrive, la spiegazione fondamentale è questa: nel **mercato del lavoro** dell'Italia centro-settentrionale, i lavoratori dotati di profilo professionale di interesse per aziende come IBM, sono disposti a farsi assumere e a rimanere o perché ben pagati o perché vengono loro garantite buone opportunità di crescita professionale. La vecchia **Arthur Andersen** (oggi **Accenture**) poteva permettersi di pagare molto poco i dipendenti proprio perché eccelleva nell'offrire il secondo tipo di attrattiva. Ma IBM, questa seconda possibilità se l'è chiusa da sola. E' difficile che molti trovino professionalmente stimolante un ambiente in cui un terzo dei dipendenti non fa **MAI** corsi<sup>11</sup> (a proposito: fra qualche anno, che ce ne facciamo di tutta questa bella gente?), in cui troppo del tempo delle persone se ne va in riunioni formali e adempimenti burocratici, in cui i documenti circolano ancora sostanzialmente *a mano* ancorché elettronici (*Copy and Paste*, e poi *Send* verso liste di distribuzione chilometriche), nella più virginale inconsapevolezza che il mondo esterno ha da tempo inventato applicazioni per automatizzare i flussi di documenti; in cui il sistema informativo aziendale è stratificato in tre o quattro generazioni tecnologiche, e cosa ciò significhi in termini di disponibilità, coerenza e integrazione dei dati lo lasciamo alla fantasia del lettore<sup>12</sup>. I delegati dell'**European Works Council** (Comitato Aziendale Europeo)<sup>13</sup>, riunitisi a ottobre 2001 presso il centro istruzione di La Hulpe in Belgio, hanno approvato a larga maggioranza un documento, indirizzato alla Direzione IBM, in cui si stigmatizza il peso eccessivo e crescente delle pratiche burocratiche in IBM Europa, a scapito dell'impegno e dello sviluppo professionale<sup>14</sup>.

I giovani hanno antenne sensibili per individuare chi fa grandi discorsi di trasformazioni e sfide, ma poi in pratica si limita a obbedire a ordini superiori e lascia le grane grosse a quelli che vengono dopo, e molti di loro preferiscono altri approdi. Controprova: spesso succede che i neoassunti più dinamici resistano sei mesi o un anno e non appena trovano di meglio se ne vadano; mentre quelli che si sentono più a loro agio nell'atmosfera, magari un po' caotica (in fondo, l'entropia è movimento) ma sostanzialmente ministeriale di IBM, considerino con benevolenza un'organizzazione che fa risparmiare tanta fatica di pensare e di decidere. Purché, ovviamente, ogni ventisette del mese un numero adeguato di Euro faccia capolino sul conto corrente.

A questa situazione fondamentale, si possono aggiungere altri aspetti:

- IBM Italia ha progressivamente ridotto la propria presenza nel **centro-sud**<sup>15</sup>, dove il mercato del lavoro sarebbe potuto esserle più favorevole.
- IBM Italia ha sempre rifiutato un'introduzione ragionevole, e regolata contrattualmente, del **telelavoro**<sup>16</sup>, con il risultato - fra gli altri - di rendere più costosa la copertura del territorio (oltre che molto più

faticosa e pericolosa per i dipendenti), anche in contrasto con indicazioni di IBM Europa in questo senso<sup>17</sup>.

- IBM ha **eliminato posizioni di lavoro segretariale e amministrativo**, anche dove i sistemi informatici NON hanno fatto sparire le corrispondenti attività; con il risultato di “spalmare” tali compiti su ruoli professionali più costosi e molto più inefficienti nello svolgerli (generando distrazione, confusione, fatica, irritazione, demotivazione).

#### 6.0) Perché i dipendenti sono così poco produttivi?

- Innanzitutto per molte delle ragioni già viste che li rendono troppo costosi.
- Un altro elemento che può aver contribuito a una minore produttività è il progressivo disinvestimento di IBM Italia, tanto più rilevante se paragonato con la tenuta del valore degli **asset** a livello mondiale (**Gr. XXX**). Per esempio, il sottodimensionamento della rete informatica interna fa perdere molto tempo nel trasferire normale materiale di lavoro come le presentazioni in formato elettronico, e impedisce di usare funzioni teoricamente disponibili, come il ricevimento e l'invio diretto di fax attraverso la posta elettronica.
- IBM si è strutturata per concentrarsi sui **grandi clienti globali**, penalizzando così la presenza nel nostro Paese, tradizionalmente molto più ricco di piccole e medie imprese che di grandi aziende. Inoltre, negli ultimi anni, ci sono state frequenti acquisizioni di imprese italiane da parte di gruppi esteri (i tentativi di tipo opposto sono in genere finiti miseramente); è ovvio che l'innovazione tecnologica di queste controllate sia ormai diretta da centri al di fuori del nostro Paese<sup>18</sup>.
- L'**incendio**<sup>19</sup> del 22 febbraio 2000 al palazzo Sud della sede di Segrate, fortunatamente senza danno alle persone, ha richiesto spostamenti di personale e sistemazioni di ripiego che non hanno giovato alla produttività del lavoro.

7.0) **Ma sono davvero poco produttivi?** Tutte queste considerazioni sono partite principalmente dal **grafico LXXXIII**, che fa riferimento al Valore Aggiunto. Bisogna però tenere conto che le *royalties* inviate alla WT sotto forma di pagamenti di beni e servizi, vengono prelevate a monte della formazione del Valore Aggiunto. I dati di bilancio non permettono di ricostruire l'entità di tali esborsi<sup>20</sup>, anche se indizi indiretti e congetture al momento non verificabili li collocherebbero fra i 200 e i 400 milioni di Euro l'anno, tranne che per il periodo 1995 –1997 in cui potrebbero essere stati significativamente più elevati, dovendo contribuire al risanamento della casa-madre. Comunque, agli occhi di IBM WT questo è il vero Risultato (Non) Dichiarato<sup>21</sup> in base al quale valutare IBM Italia, i suoi dipendenti e i suoi dirigenti.

8.0) **Conclusioni.** Mentre il **2000 per IBM WT è stato un anno buono quanto il 1999**, per il Gruppo IBM Italia è stato un anno di crescita dei fatturati, ma di contrazione della quota di mercato, del Valore Aggiunto e dello stesso patrimonio aziendale. Il Reddito Operativo è negativo, per la prima volta dal 1993, per 50 milioni di Euro. Il Risultato Dichiarato è di gran lunga il peggiore dal 1993, in rosso di 125 milioni di Euro. La produttività del lavoro è diminuita. Tutti i dati indicano un **forte impoverimento del Gruppo IBM Italia dal 1993 al 2000**. Bisognerebbe

capire se questo è avvenuto anche negli altri Paesi europei, o se è tipico dell'Italia. Comunque, come si è visto, la situazione di WT è ben diversa. E' in corso un grande **rientramento** a livello mondiale, a smentita di coloro che individuavano nella Ragnatela Mondiale una grande occasione di decentramento?

9.0) **Il futuro.** E' difficile prevedere dove si assesteranno per IBM WT i numeri finali del 2001, ultimo anno della gestione Gerstner<sup>22</sup>; come e in quale misura essi registreranno il clima di preoccupazione legato alla recessione USA e agli attentati terroristici dell'undici settembre. La situazione, dal punto di vista economico, presenta molti aspetti contraddittori. **In linea di principio, questo nuovo tipo di guerra globale potrebbe persino comportare nuovi investimenti nell'IT**, per esempio per migliorare i livelli di sicurezza dei sistemi, per dotare i servizi di antiterrorismo di banche dati interconnesse e interrogabili in modo sicuro anche da unità mobili, per rafforzare i sistemi di identificazione dei cittadini. Le compagnie aeree, ferroviarie, marittime, di gestione delle autostrade e degli impianti di trasporto di fluidi o di energia potrebbero investire in sistemi di monitoraggio e di gestione delle emergenze. Le imprese potrebbero ridisegnare i propri processi lavorativi e decisionali per ridurre la necessità di spostamenti in aereo, a vantaggio di sistemi elettronici di supporto alla cooperazione, e forse potrebbero ricorrere maggiormente all'**Outsourcing** dei sistemi informatici, se ciò venisse percepito come una maggiore garanzia di sicurezza e protezione dei dati e dei servizi. Il basso costo del denaro potrebbe costituire un ulteriore incentivo per investire nell'IT.

10.0) **Qualche suggerimento ex partibus infidelium.** IBM Italia, pur nell'evidente limitatezza della sua libertà di azione, potrebbe fare uno sforzo per rendersi professionalmente più attraente, migliorando e moltiplicando le occasioni di sviluppo professionale (per esempio, inviando "alla pari" personale aggiuntivo ai clienti, allo scopo di **addestrare sul campo** le proprie persone, ovviamente non a scapito di interventi fatturabili, ma della compilazione di rapportini in ufficio). Dovrebbe essere inoltre introdotta la figura del **consulente interno di formazione** sia per aiutare le persone a scegliere i corsi più utili e più adatti alle proprie aspirazioni e alle esigenze aziendali, sia per facilitare l'utilizzo della formazione a distanza e per valutarne i limiti e i possibili miglioramenti. Potrebbero essere rafforzate le **filiali periferiche**, per riavvicinarsi alla piccola e media impresa e alle realtà territoriali. Anche un utilizzo intelligente e contrattualmente regolato del **Telelavoro** potrebbe ridurre la fatica e liberare risorse a favore dello sviluppo professionale e della qualità della vita dei dipendenti, e persino, grazie all'esperienza fatta al proprio interno, ad allargare e rendere più convincente la propria offerta nel segmento di mercato interessato al **Lavoro Mobile**. In linea di principio, IBM Italia potrebbe anche appoggiare per vie interne le richieste di **ridisegno dell'intero sistema informativo aziendale**<sup>23</sup>.

Temiamo invece che la Direzione cercherà di ricorrere alle ricette di sempre, per esempio:

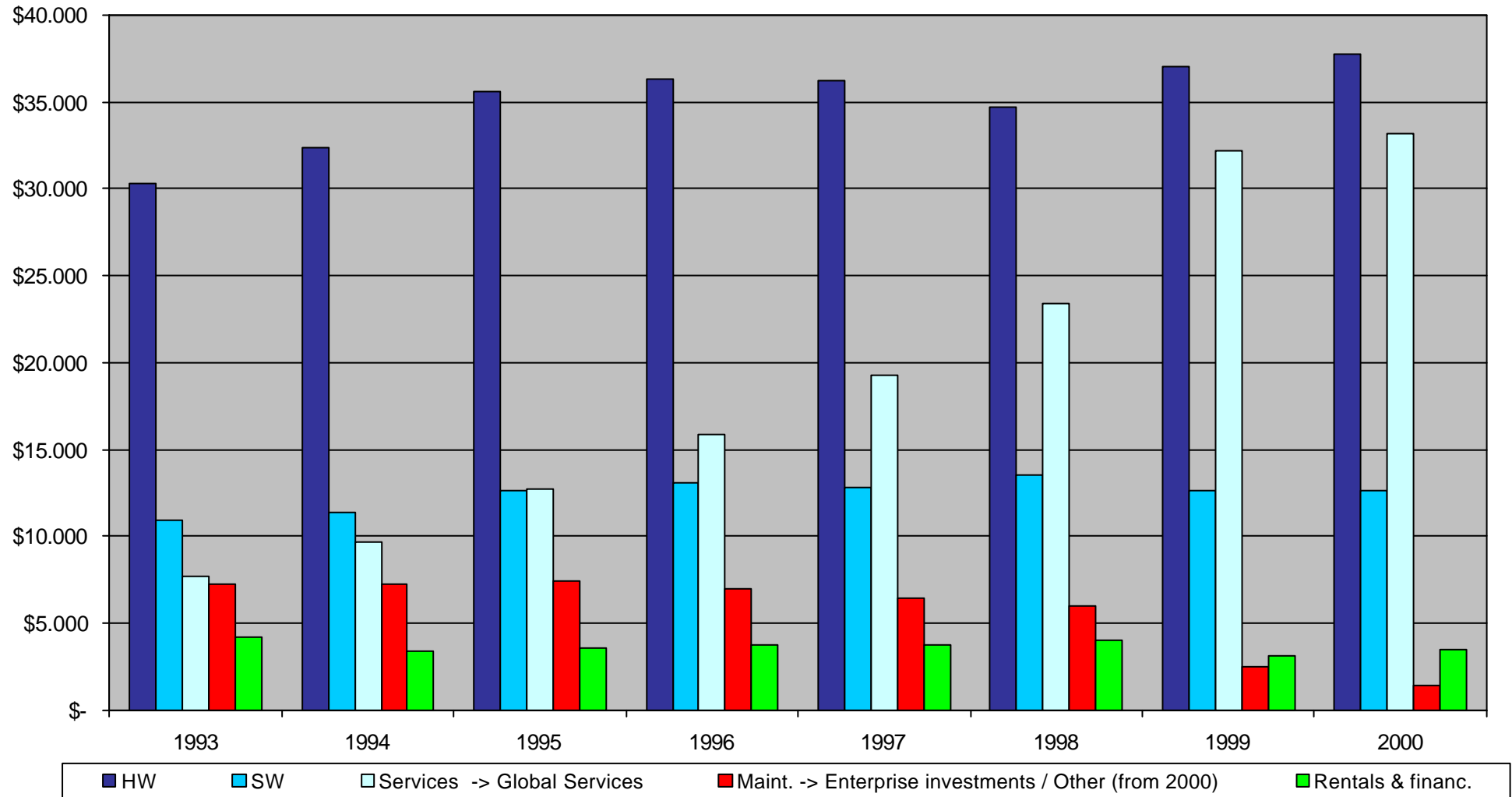
- qualche forma di prepensionamento, se Confindustria **NON** riuscirà a ottenere dal Governo un ulteriore aumento dell'età pensionabile;
- qualche forma di incentivo all'uscita volontaria, se ha abbastanza quattrini da spendere (alla fine del 2000, nel Fondo per la Ristrutturazione sono rimasti neanche 28 milioni di Euro, dopo un esborso di oltre 64 nel corso dell'anno);

- ulteriori decentramenti di attività verso l'Europa dell'Est o altrove, per esempio l'**Outsourcing**.

Le prime due possibilità, ammesso che siano praticabili<sup>24</sup>, hanno comunque un effetto limitato e di breve termine, come si è già constatato fino alla noia negli anni scorsi. Per quanto riguarda la terza, essa è già stata largamente praticata negli anni scorsi e continua ad esserlo, ma ha i suoi limiti: il costo delle comunicazioni, la necessità di reperire maestranze e attrezzature locali adeguate, il rischio (forse oggi più percepito che in passato) di installare macchine in vicinanza di aree politicamente instabili.

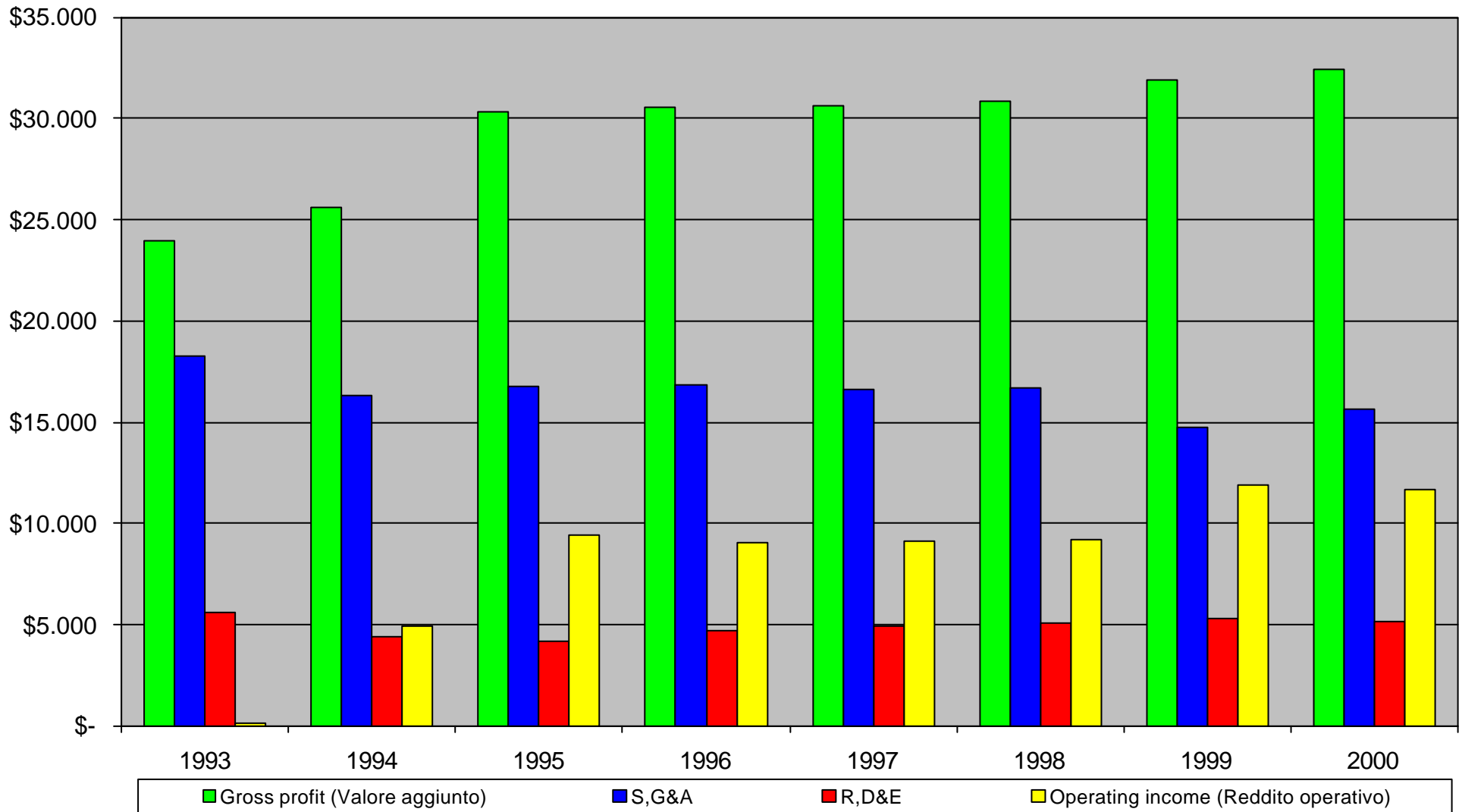


## II - IBM WT - Fatturato per tipo di prodotto

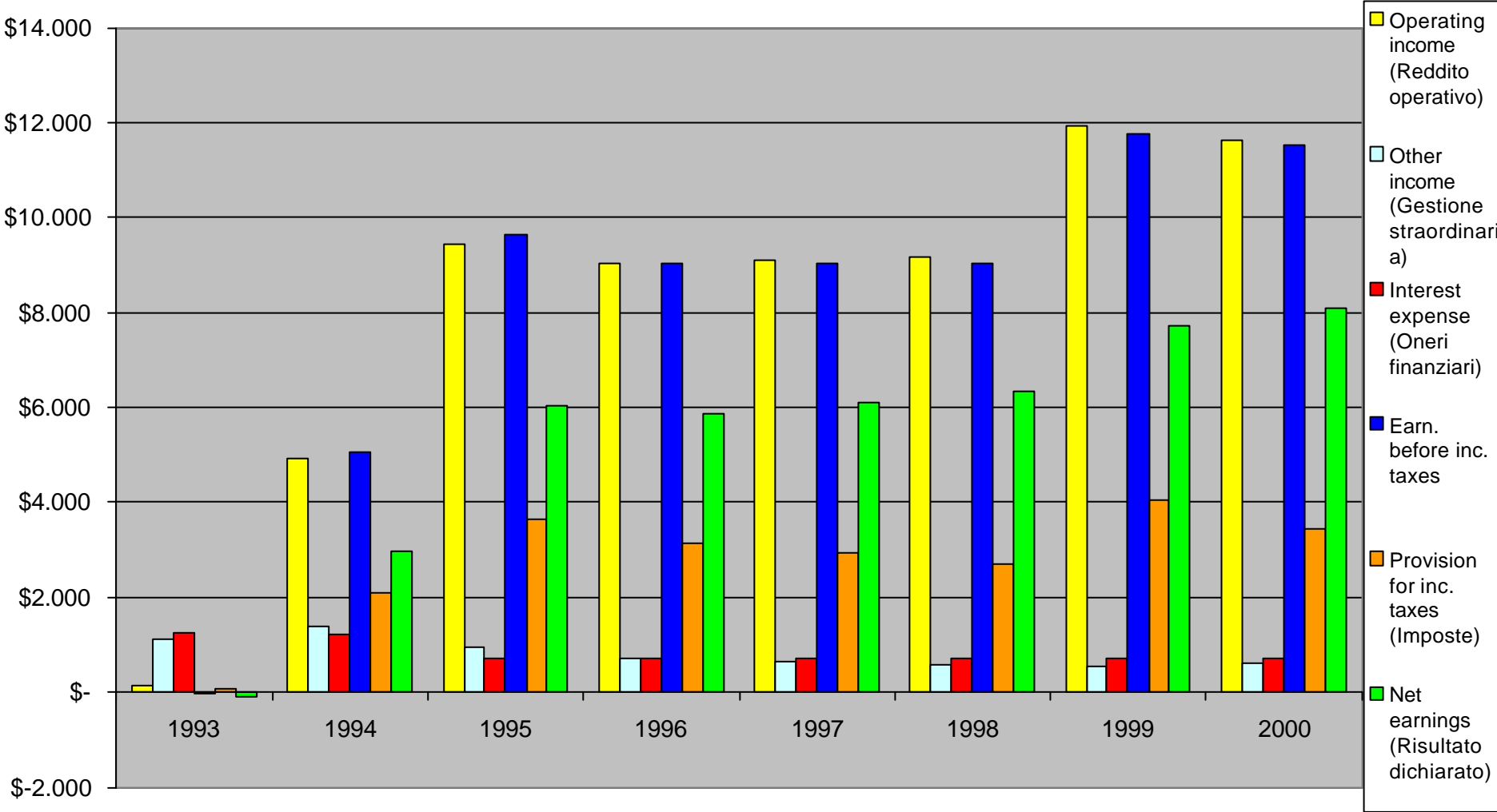




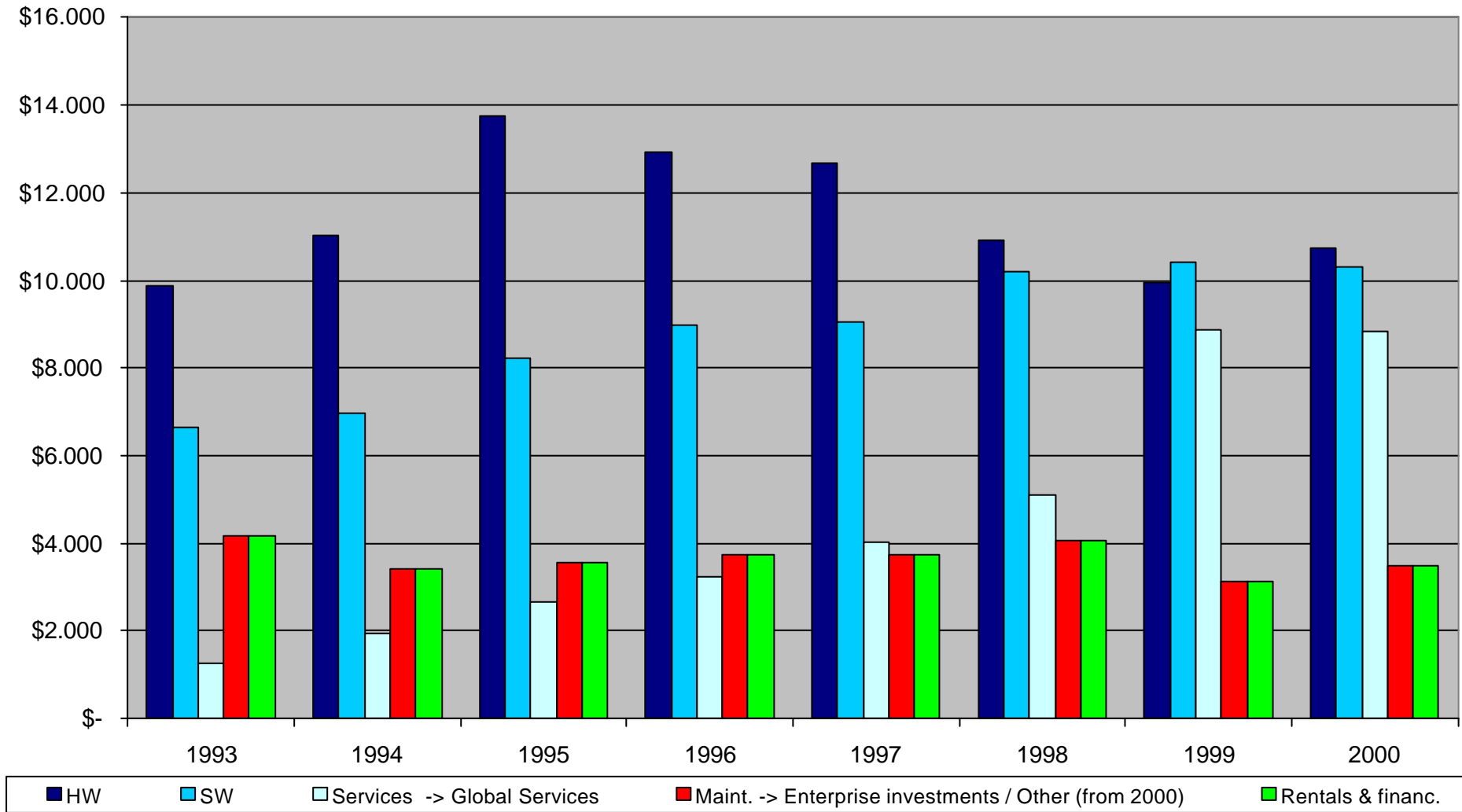
### III - IBM WT - Reddito operativo



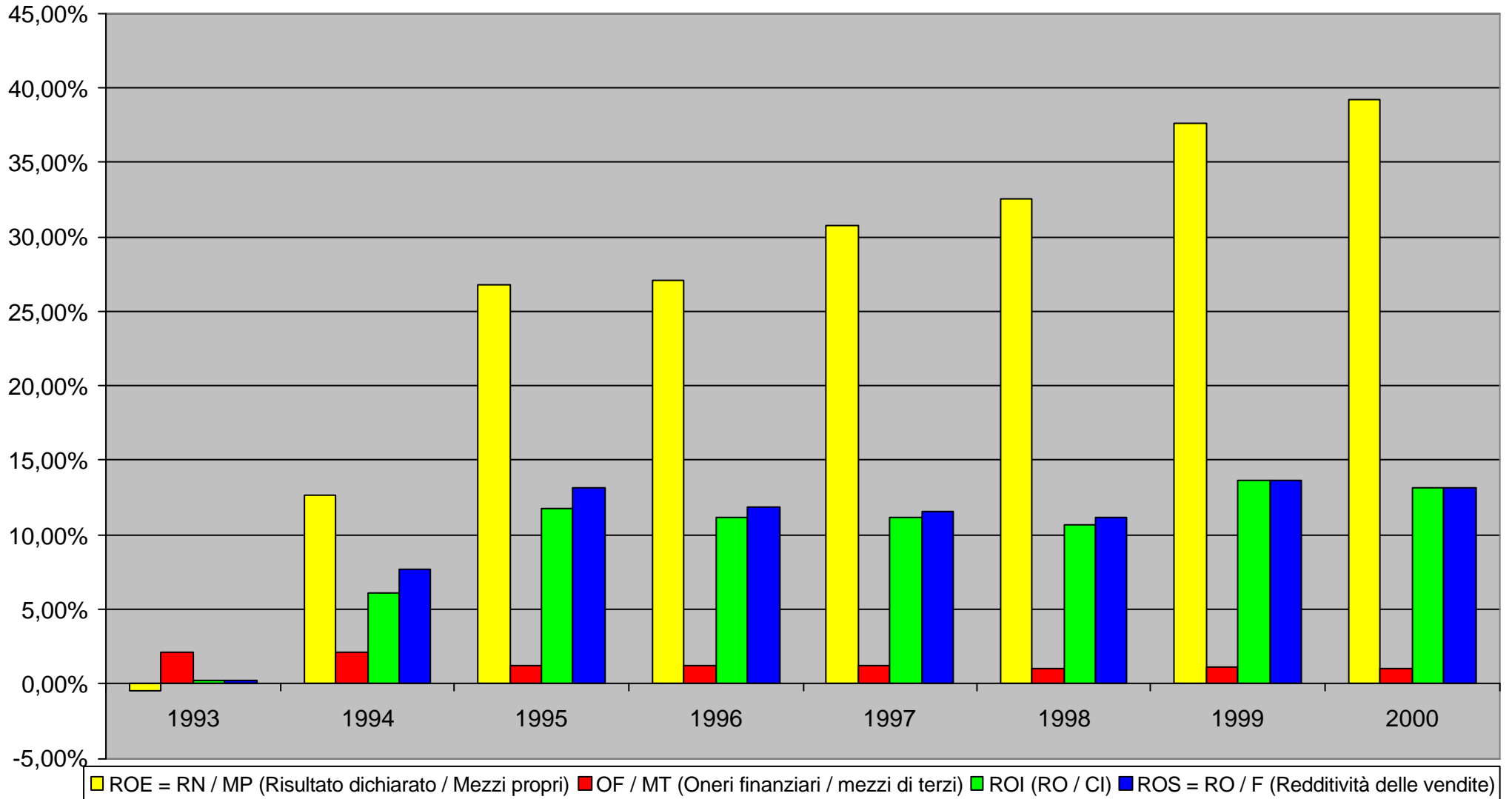
IV - IBM WT - Risultato dichiarato



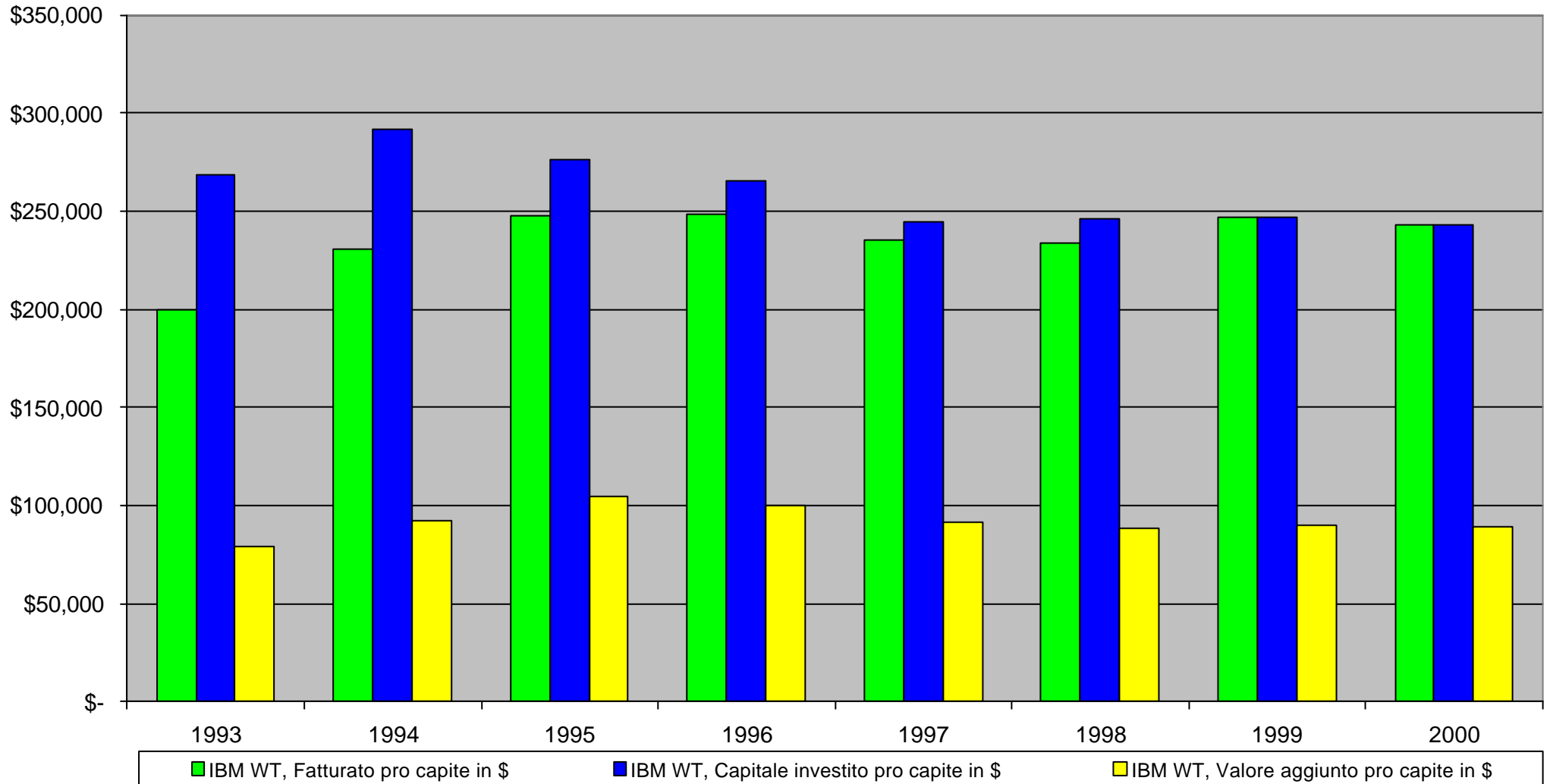
V - IBM WT - Gross Profit



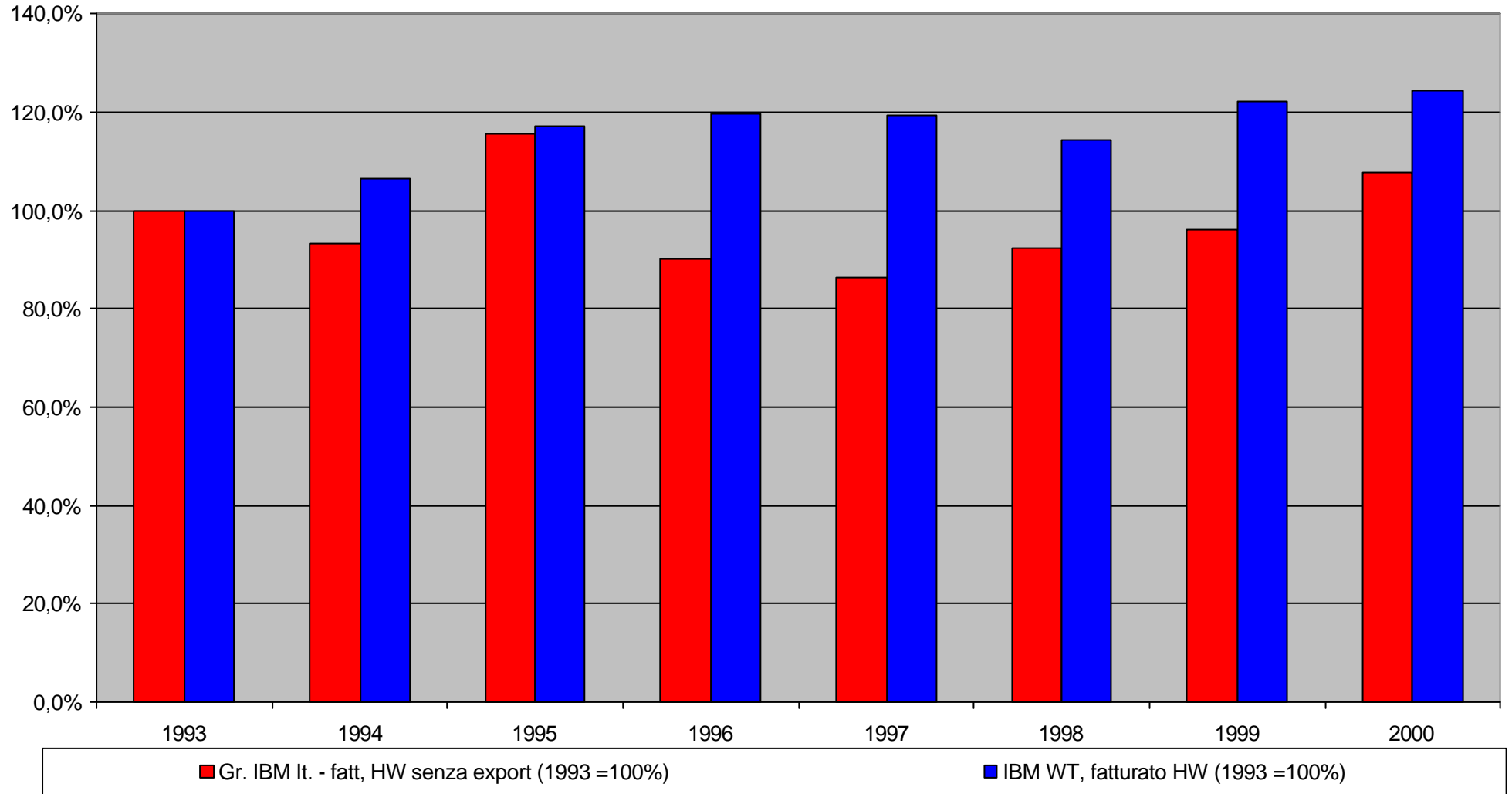
## VII - IBM WT - Indici finanziari



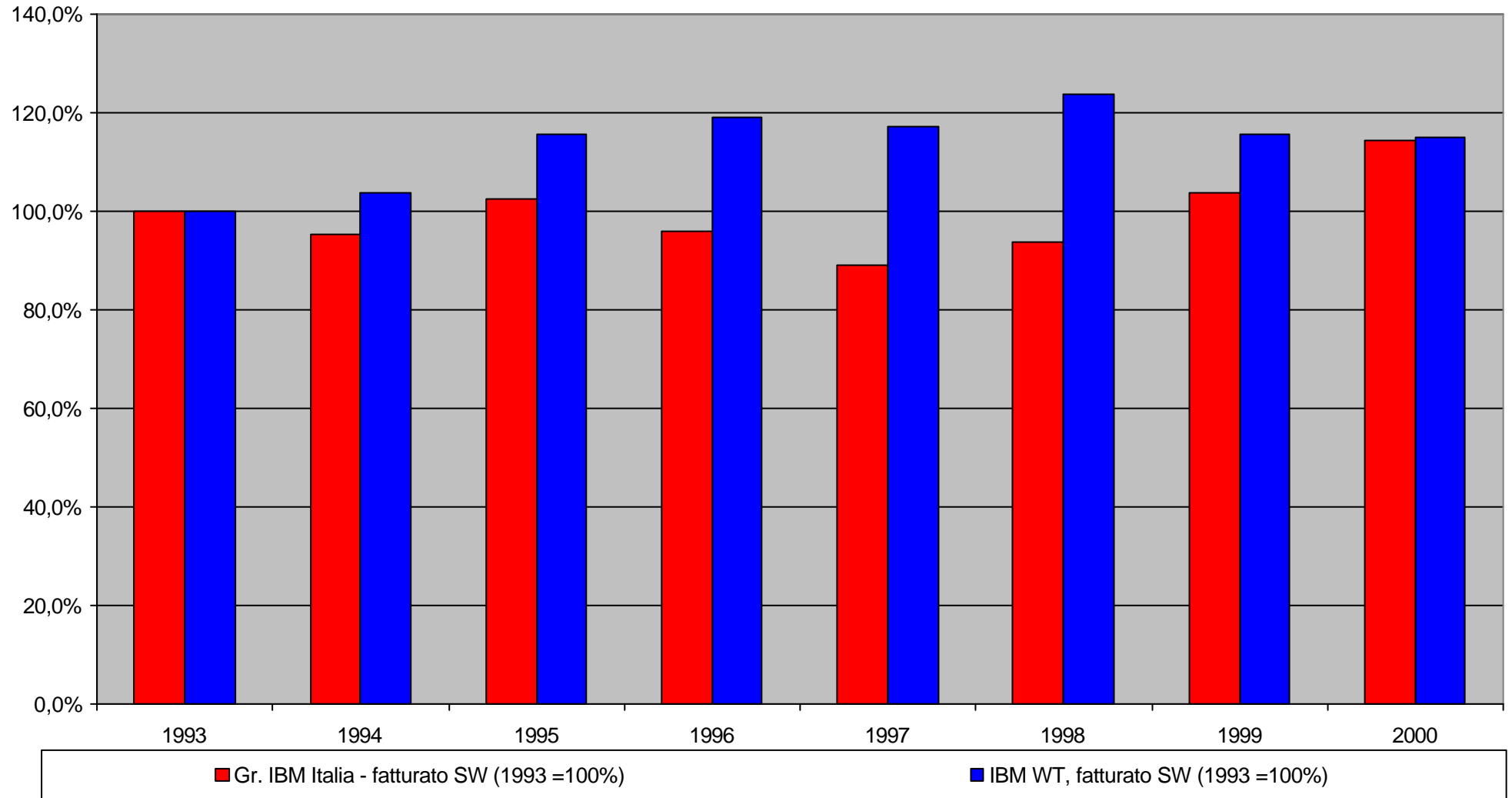
## XXI - IBM WT - Capitale e lavoro



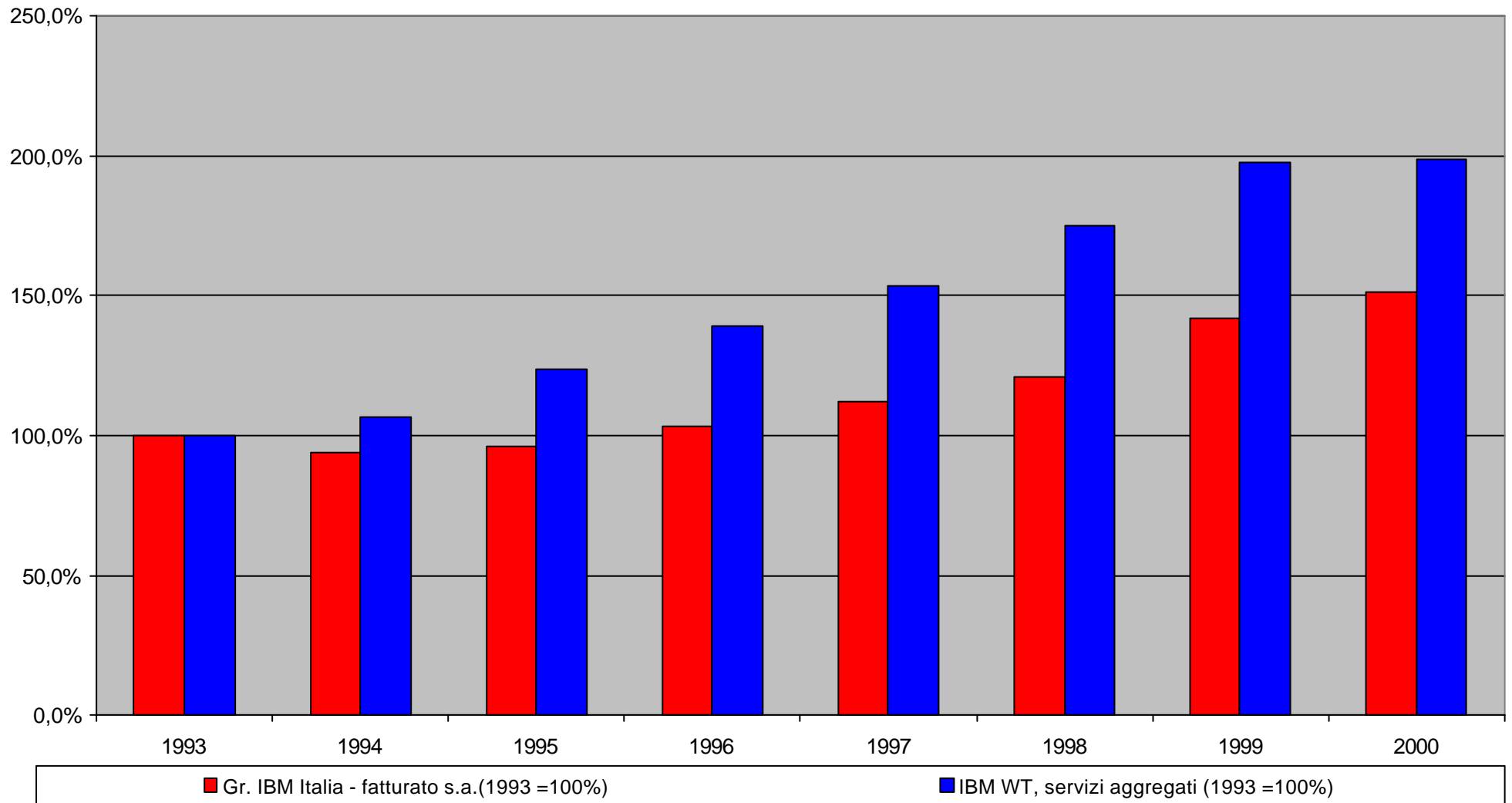
XXV - IBM WT e Italia, Fatturato HW (1993 = 100%)



XXVI - IBM WT e Italia - Fatturato SW (1993 = 100%)

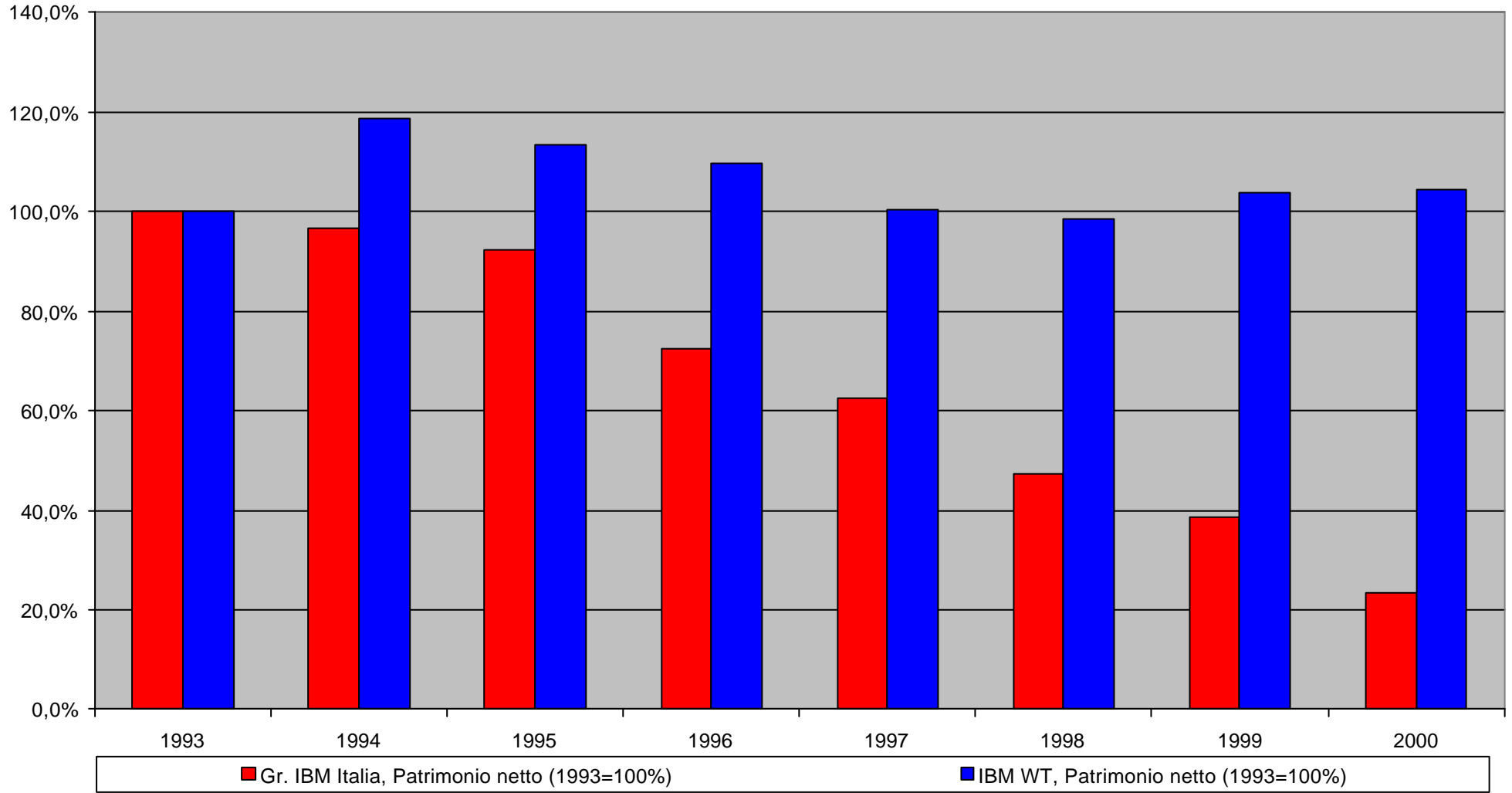


XXVII - IBM WT e Italia - Fatturato servizi aggregati (1993 = 100%)

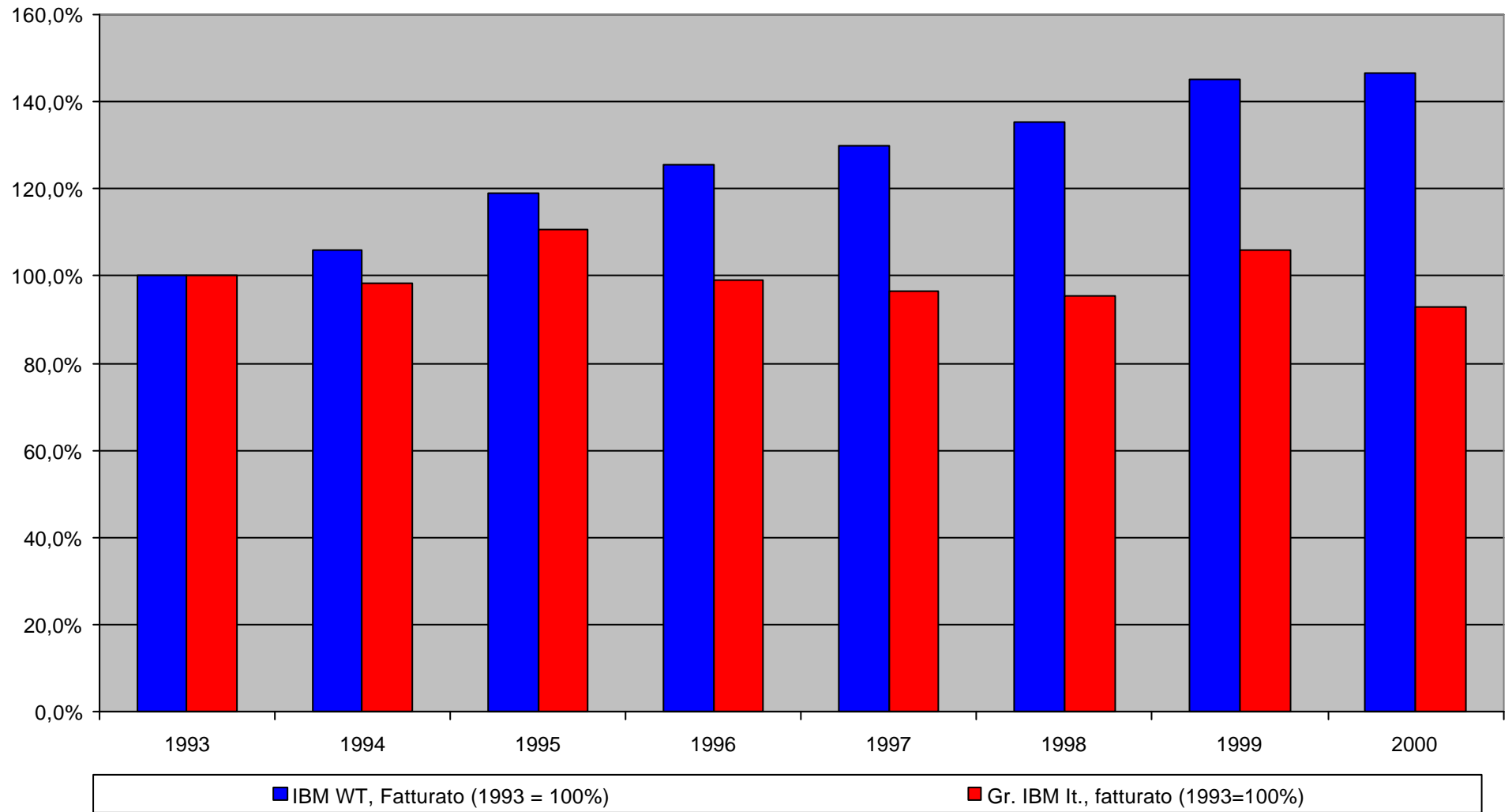




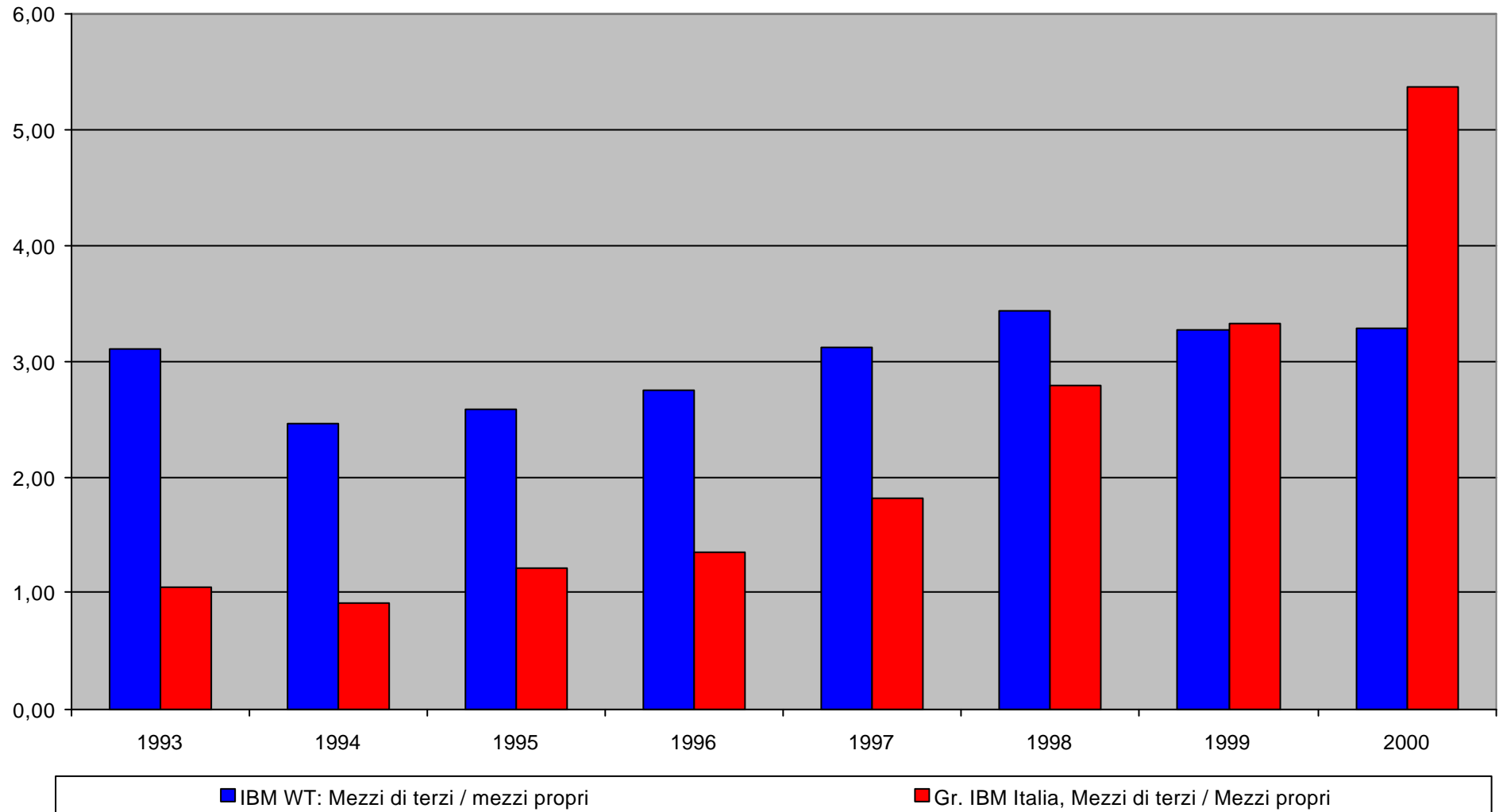
XXX - IBM WT e Italia, Patrimonio netto (1993 = 100%)



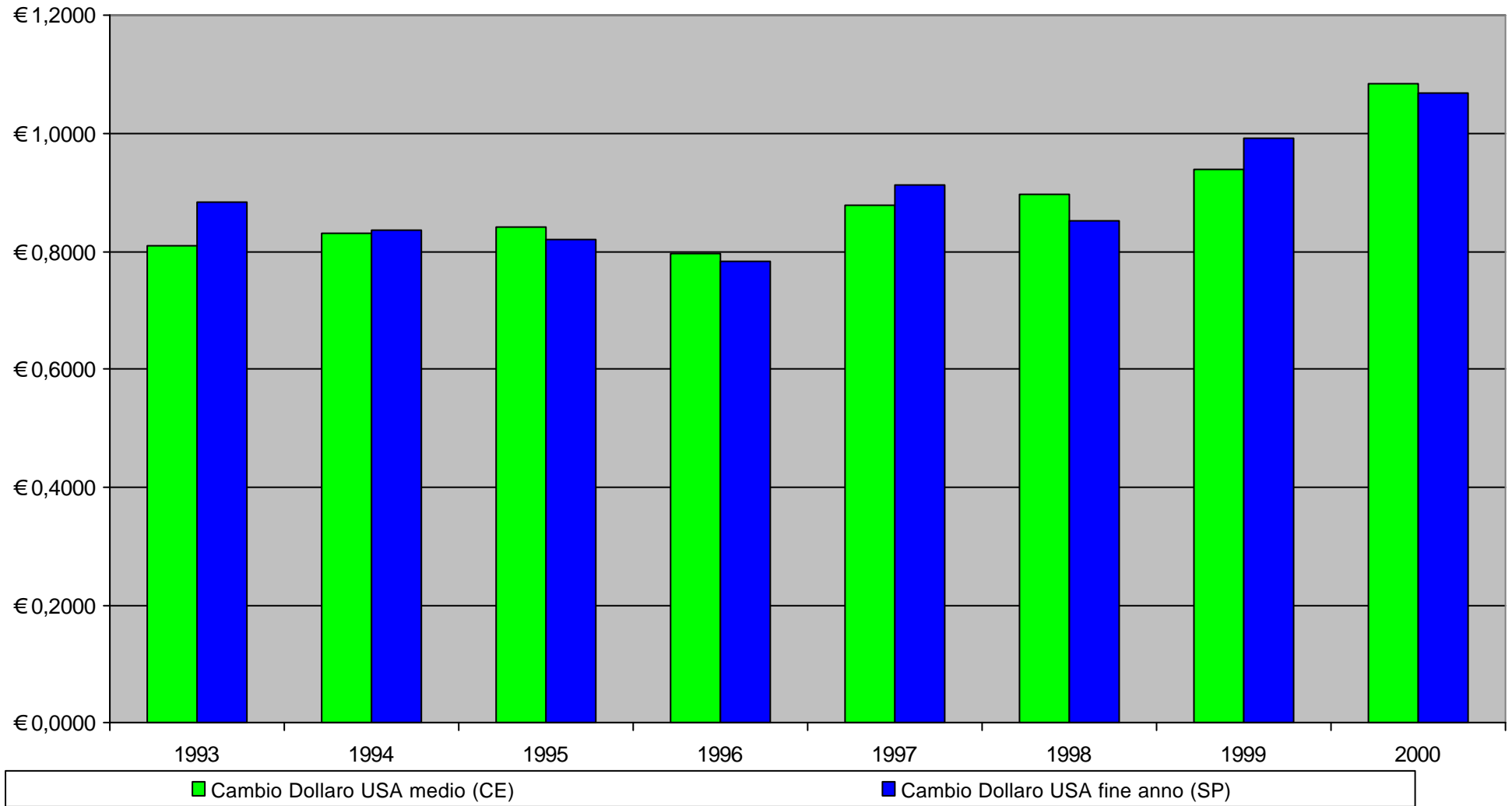
XXXI - IBM WT e Italia, Fatturato (1993 = 100%)



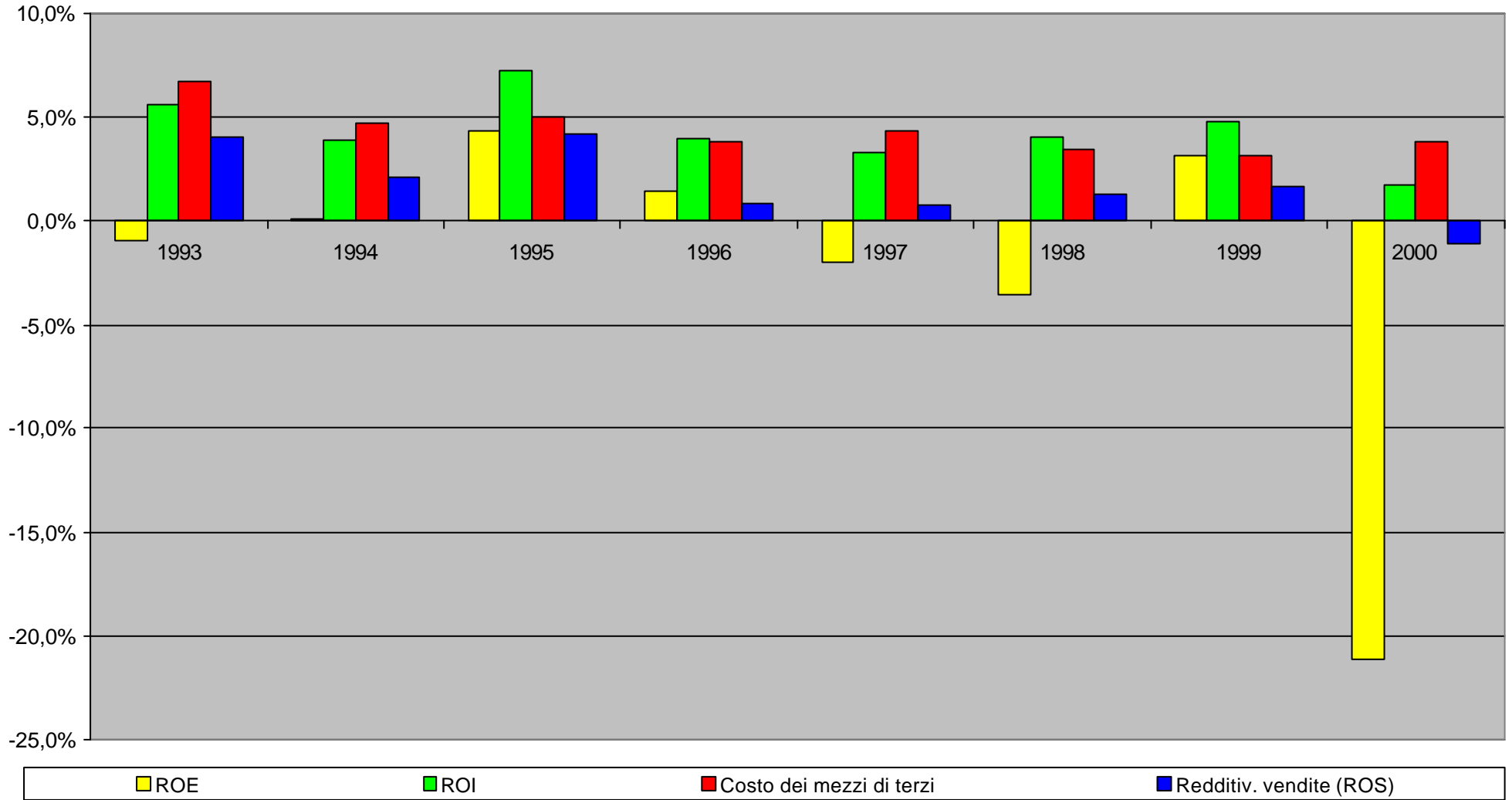
## XXXII - IBM WT e Italia, Indebitamento



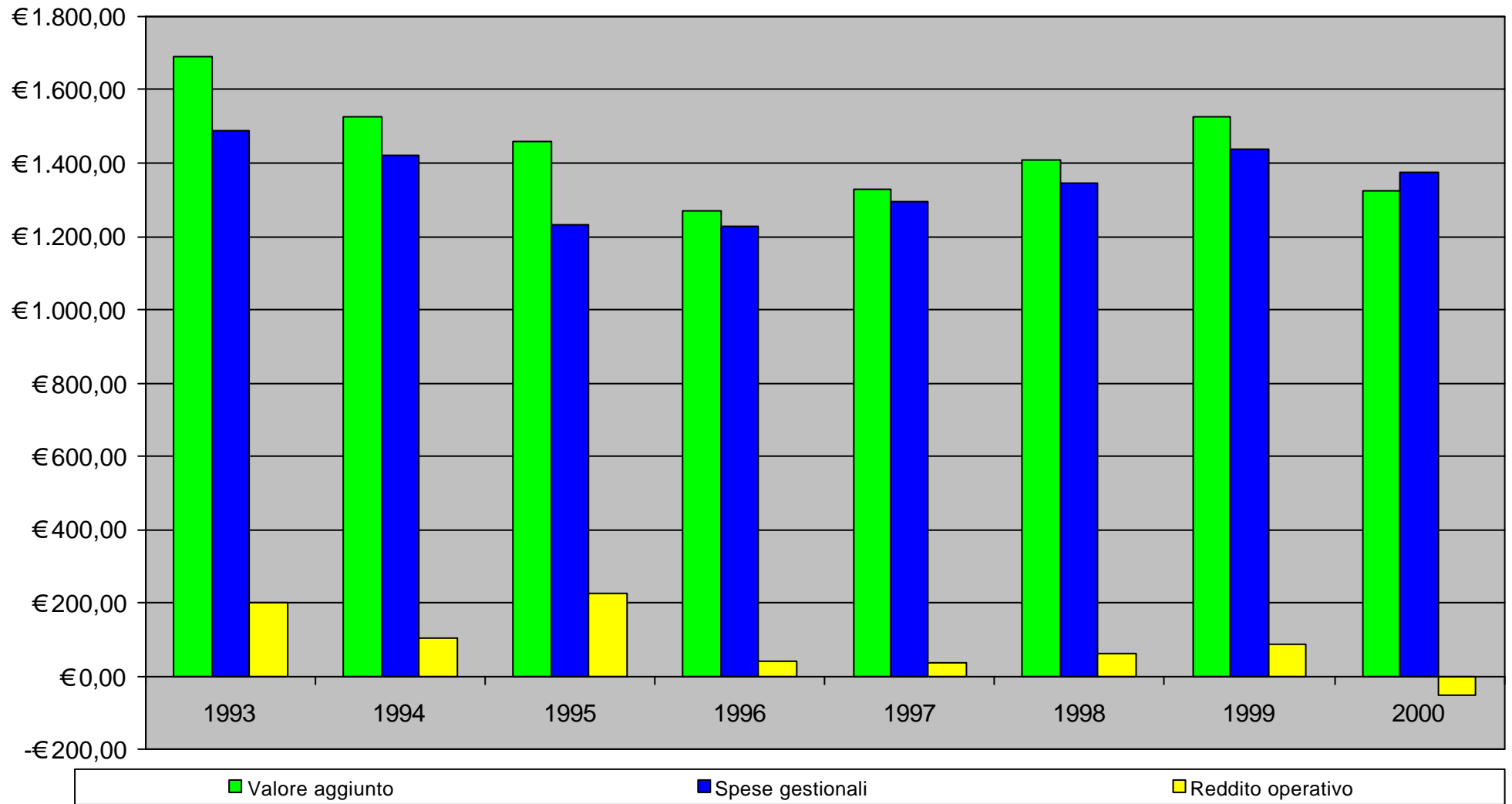
IL - Cambio Lira-Euro / Dollaro USA



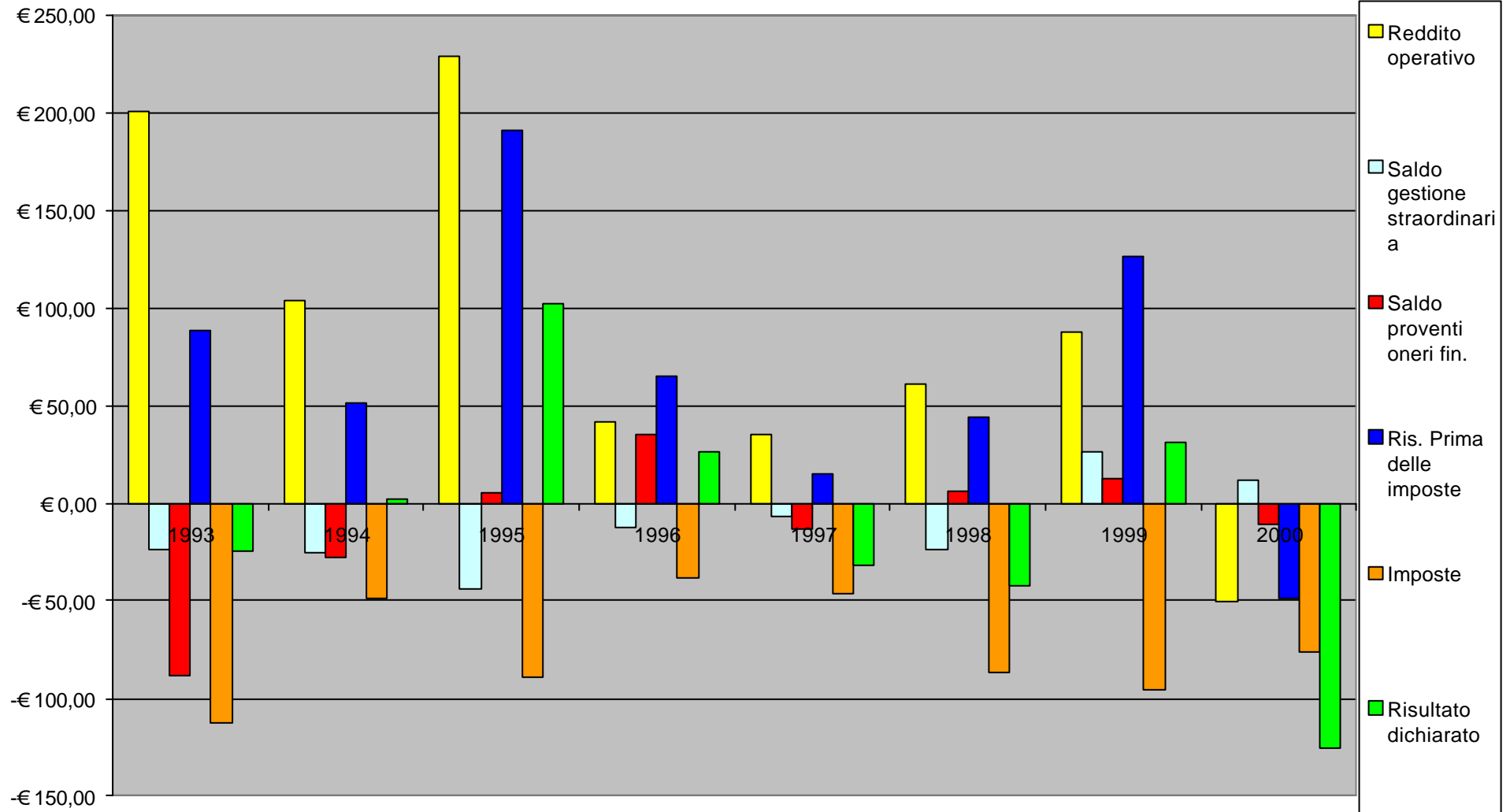
### LIII - Gruppo IBM Italia - Indici finanziari



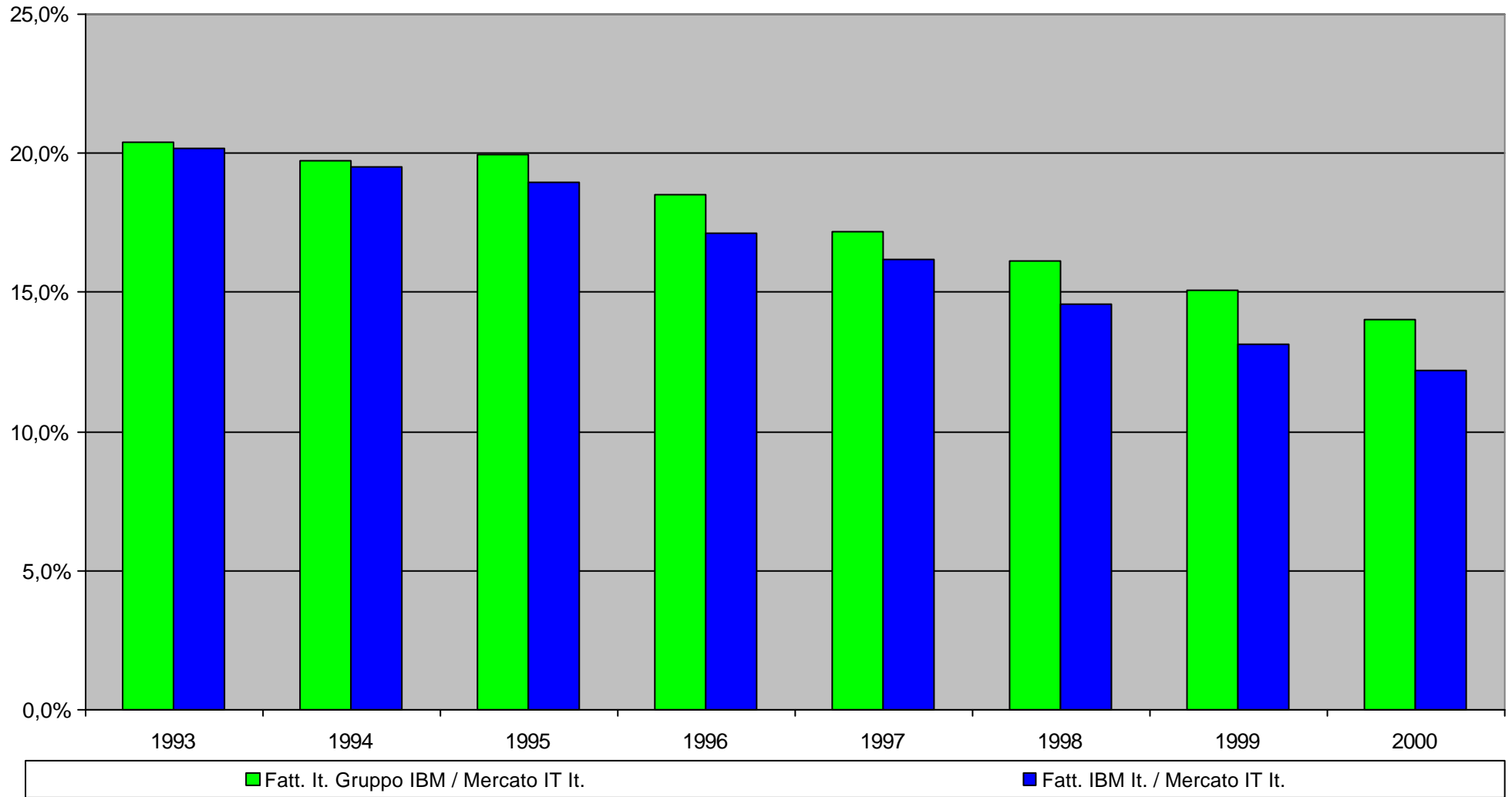
## LVI - Gruppo IBM Italia - Reddito operativo



## LVII - Gruppo IBM Italia - Risultato dichiarato

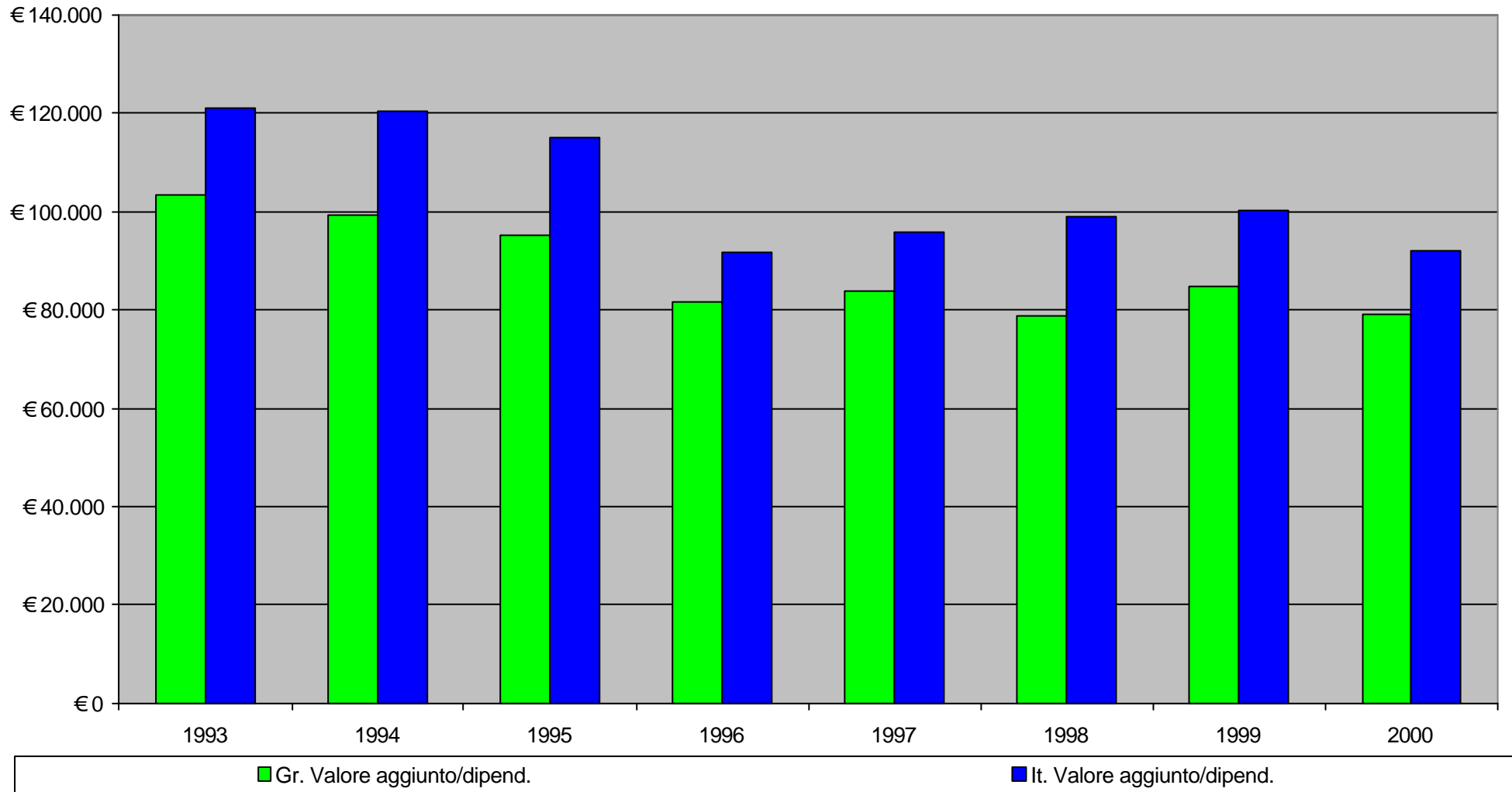


LXXI - IBM Italia - Quote di mercato IT in Italia

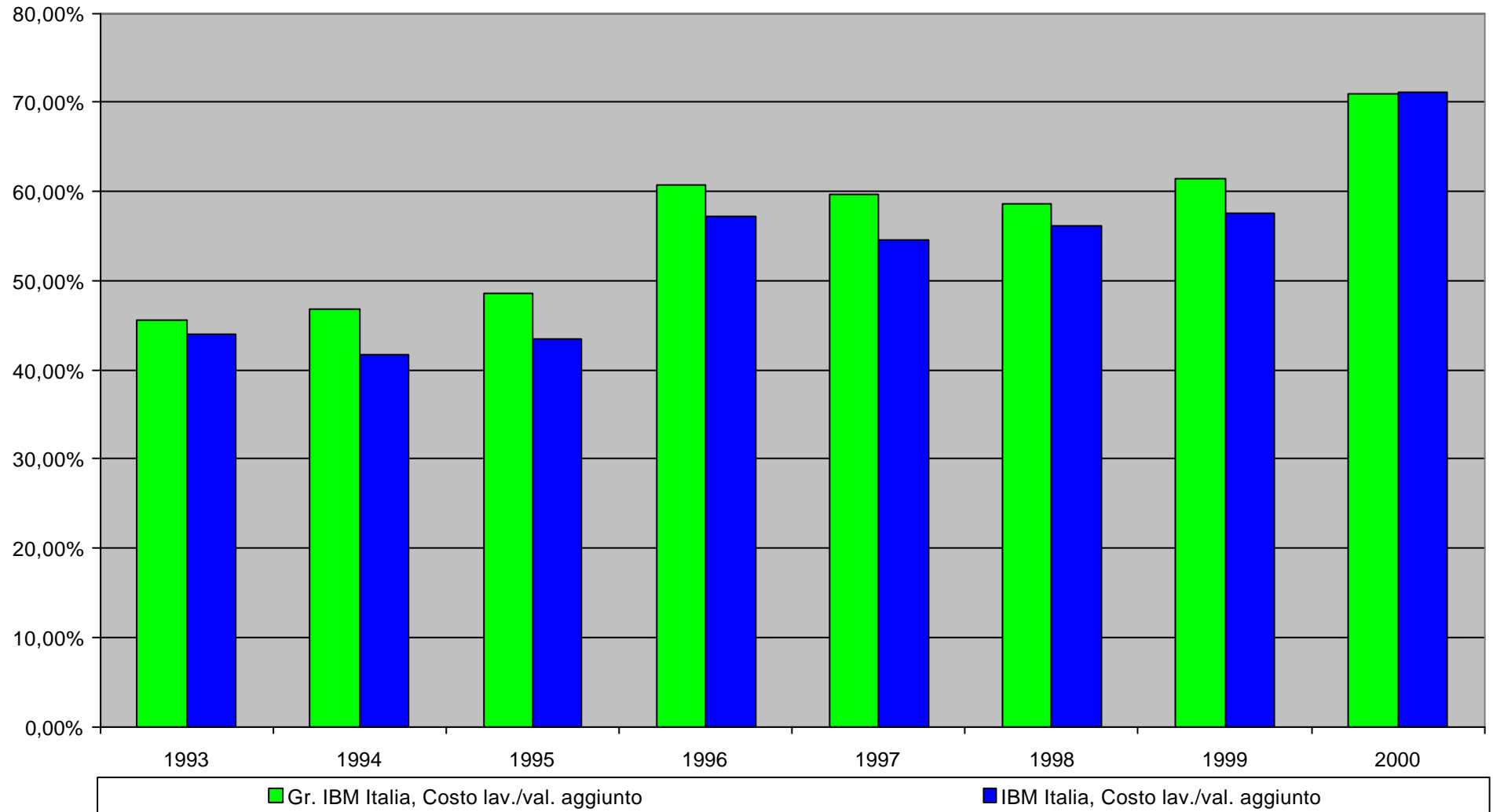




LXXXII - IBM Italia - Valore aggiunto per dipendente



## LXXXIII - IBM Italia - Costo del lavoro su valore aggiunto







## Appendice: bibliografia e fonti

Bilanci IBM Italia 1991 – 1992 – 1993 – 1994 – 1995 – 1996 – 1997 – 1998 – 1999 – 2000.

IBM Investor Resources Quarterly Earnings:

<http://www.ibm.com/investor/financials/irfiqe.phtml> (1993 -2000)

Una bibliografia più estesa su IBM è disponibile all'indirizzo

<http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/bibl.htm>

### Note:

---

<sup>1</sup> <http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/pare.htm>

<sup>2</sup> In qualche caso i dati sono disponibili dal 1991.

<sup>3</sup> Segnaliamo che nel corso dell'anno IBM ha ridefinito i nomi delle proprie famiglie di prodotti HW:

- **mainframe S/390 -> eServer zSeries**
- **workstation RS/6000 -> eServer pSeries**
- **AS/400 -> eServer iSeries**
- **server di architettura Intel -> eServer xSeries**

(nell'opinione di chi scrive, il messaggio di innovazione e ridefinizione della missione produttiva contenuto nei nuovi nomi non vale la difficoltà di memorizzazione e distinzione e la perdita del senso di continuità storica. In fondo, "390" riecheggia ancora il mitico "360"!).

<sup>4</sup> La solidità della posizione di IBM WT viene confermata nel corso del 2001: l'azienda di Armonk regge molto meglio delle concorrenti allo sgonfiamento della bolla speculativa riguardante le "imprese virtuali" e alle preoccupazioni insorte in seguito agli attentati terroristici dell'11 settembre e ai conflitti nell'area del Golfo Persico.

<sup>5</sup> Gli stabilimenti sono passati un mese dopo a Celestica.

<sup>6</sup> Per esempio, la disponibilità del dato dell'export di HW è erratica.

<sup>7</sup> Anche i dati di mercato *Information Technology* per l'Italia sono tratti dal bilancio di IBM Italia. Il bilancio di IBM WT non contiene un dato analogo per il mondo o per gli USA.

<sup>8</sup> Per servizi qui si intende tutto ciò che non è né HW né SW; questo per rendere omogenea la classificazione americana con quella italiana.

<sup>9</sup> Per leggere correttamente questo grafico, bisogna tenere conto che il **Risultato Prima Delle Imposte** è dato dalla somma algebrica di **Reddito Operativo**, **Saldo della Gestione Straordinaria** e **Saldo di Proventi e Oneri Finanziari**, mentre il **Risultato Dichiarato** è dato dal **Risultato Prima delle Imposte** a cui si sottraggono le **Imposte**. Nel grafico, le Imposte sono rappresentate come negative per rendere più leggibile visivamente che vanno tolte al Risultato Prima delle Imposte.

<sup>10</sup> Il valore di questi indicatori economico-finanziari è da prendere *cum grano salis*, come si vedrà in seguito.

<sup>11</sup> Questo dato non è tratto dal bilancio ma è stato comunicato in occasione di un incontro sindacale.

<sup>12</sup> Si è preferito fare solo esempi interni, anche a parziale discapito della forza dimostrativa, perché si è tenuto conto della natura pubblica di questo documento.

<sup>13</sup> Informazioni sul Comitato Aziendale Europeo sono disponibili all'indirizzo: <http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/cae.htm>. In un prossimo futuro la quantità di informazioni dovrebbe aumentare in modo significativo.

<sup>14</sup> Sullo stesso argomento è disponibile anche l'intervento al Forum: [Patterns of Inefficiency](#)

<sup>15</sup> Cfr. <http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/sedpic.htm>

---

<sup>16</sup> Cfr. <http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/telelav1.htm>

<sup>17</sup> Cfr. <http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/2000d00t.htm>

<sup>18</sup> Il riferimento alla dimensione nazionale non implica nessuna nostalgia verso politiche economiche autarchiche, indissolubilmente legate a un'epoca infausta della nostra storia; serve solo a ricordare che, in questo momento, non esiste nessuna istituzione democratica, elettiva e sovrana che operi sulla stessa dimensione globale delle imprese e che sia in grado di svolgere un effettivo controllo sul loro operato.

<sup>19</sup> L'incendio ha causato una perdita di valore degli immobili, macchine e arredi per circa 18 milioni di Euro, per la quale è stato ottenuto un rimborso assicurativo di circa 29 milioni di Euro; per ulteriori notizie sull'incendio: <http://www.lomb.cgil.it/rsuibm/msb.htm>

<sup>20</sup> Che sono assolutamente legali, salvo togliere credibilità ai dati di bilancio come effettivo strumento per valutare lo stato di salute di un'impresa e la qualità della sua direzione.

<sup>21</sup> E' curioso notare come questo piccolo documento di modesto valore letterario che è il bilancio aziendale sia fonte di tanto imbarazzo per il mondo degli affari, che pure l'ha inventato già nell'Evo Medio come strumento paradigmatico – insieme con la Partita Doppia – per misurare e governare l'accumulazione economica d'impresa.

Viene redatto in base a criteri precisi, talvolta pedanti, ma poi non è in grado di evidenziare i più banali "trucchi" per spostare valori economici rilevanti fra un'azienda e l'altra dello stesso gruppo, o di impedire che un'azienda come **Global Value** venga contata al 100% due volte, una nel bilancio consolidato **IBM** e un'altra in quello **Fiat**. Vuole descrivere fedelmente il contenuto economico di un'organizzazione sociale dinamica com'è un'impresa, e la legge italiana permette di consegnare i bilanci sei mesi dopo la chiusura dell'anno di riferimento. E' ritenuto uno strumento fondamentale per valutare salute e credito di un'azienda, e però un governo *business oriented* come pochi si affretta, nei primi cento giorni del proprio incarico, a renderne sostanzialmente impunibile la manomissione.

<sup>22</sup> Alcuni anni fa Lou Gerstner ha annunciato che avrebbe lasciato la direzione di IBM in occasione del suo sessantesimo compleanno, nei primi mesi del 2002.

<sup>23</sup> Possibilmente sulla base di un prodotto di punta, o già presente sul mercato, o da proporre **anche** al mercato esterno, evitando quelle **mediazioni al ribasso** che hanno già prodotto accrocchi e sarchiaponi a non finire.

<sup>24</sup> Per esempio, tanto per dire, potrebbero richiedere il consenso delle Organizzazioni e delle Rappresentanze Sindacali.